

Amnesty denuncia Ankara «Nelle carceri turche si torturano i prigionieri politici»

ROMA. Amnesty International denuncia l'inerzia del governo di Ankara di fronte alle violazioni dei diritti umani che vengono tuttora perpetrate in Turchia. «Sebbene abbia lanciato un'intensa campagna tesa a rivalutare la propria immagine all'estero - afferma un comunicato di Amnesty International - il governo turco non sta prendendo alcun provvedimento per migliorare la grave situazione dei diritti umani in quel paese».

Negli ultimi due mesi all'organizzazione sono pervenute denunce di tortura quasi quotidianamente. Dal 1980 in poi oltre a migliaia di casi di tortura, Amnesty ha accertato la morte in carcere di oltre duecento prigionieri. Sei mesi fa Amnesty sottopose ad Ankara un elenco di 229 detenuti morti in prigione negli ultimi sette anni e mezzo. Le autorità non hanno saputo fornire alcuna spiegazione su 144 di quei decessi, mentre sugli altri hanno condotto indagini superficiali e inconcludenti. Nel rapporto intitolato «Turchia, brutali e sistematiche violazioni dei diritti umani» Amnesty afferma che «ogni prigioniero politico rischia di essere torturato». «Ai prigionieri politici continua a essere legato il diritto alla difesa. Il limite di quindici giorni per la detenzione in isolamento viene regolarmente superato, e proprio in questo periodo è elevato il rischio di essere torturati e uccisi».

Uno dei casi citati nel rapporto è quello recentissimo di Sadik Celebi. Arrestato il 16

novembre scorso Celebi fu riconsegnato cadavere ai familiari dieci giorni dopo. Secondo le autorità era rimasto ucciso durante uno scontro a fuoco tra esercito e terroristi. Il corpo presentava diffuse contusioni e fori di proiettili. Un funzionario dell'ospedale pubblico di Mardin dichiarò che Sadik Celebi era morto già il 22 novembre, il giorno prima del presunto scontro tra esercito e terroristi.

Nell'agosto scorso Amnesty International inviò alle autorità di Ankara un memorandum contenente raccomandazioni per migliorare la situazione dei diritti umani. Il governo anziché rispondere direttamente ha preferito intraprendere una campagna di pubbliche relazioni che secondo Amnesty è «tesa a costruire un'immagine positiva del paese all'estero fornendo una serie di informazioni incomplete e insoddisfacenti». La Turchia ha ratificato la Convenzione europea per la prevenzione della tortura nello scorso febbraio e l'analoga Convenzione dell'Onu nello scorso agosto. Nonostante Amnesty afferma che «ogni prigioniero politico rischia di essere torturato», ai prigionieri politici continua a essere legato il diritto alla difesa. Il limite di quindici giorni per la detenzione in isolamento viene regolarmente superato, e proprio in questo periodo è elevato il rischio di essere torturati e uccisi».

Vorontsov lascia Teheran Oggi a Islamabad incontrerà i leader dell'«Alleanza dei sette»

Mosca insiste nel dialogo con la guerriglia afghana

Attorno all'Afghanistan febbrili contatti politici per una soluzione concordata. L'ambasciatore sovietico a Kabul, Vorontsov, arriva stamane a Islamabad, capitale del Pakistan, per incontrare Benazir Bhutto e i capi della guerriglia. A Teheran aveva incontrato altri esponenti dei mujaheddin residenti in Iran. L'«Alleanza dei Sette» annuncia la costituzione di un'«assemblea provvisoria».

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Dopo Teheran, Islamabad. L'ambasciatore sovietico Juli Vorontsov sembra proprio voler bruciare le tappe per giungere il più presto possibile ad una soddisfacente soluzione del problema afgano. Stamane è atterrato nella capitale del Pakistan dove incontrerà i rappresentanti dell'«Alleanza dei sette», dopo aver avuto colloqui con il nuovo premier Benazir Bhutto e con il ministro degli Esteri Iqbal Khan. Nella capitale iraniana l'ambasciatore sovietico, invece, aveva incontrato gli esponenti governativi sia quelli della guerriglia afghana scita. Una visita, questa, che ha subito prodotto un improvviso viaggio a Mosca di un inviato personale di Khomeini.

Accolto all'aeroporto di Vnukovo-2 dal viceministro degli Esteri dell'Urss Igor Rogovcov, l'ayathollah Abdullah Javadi-Amoli, accompagnato dal viceministro degli Esteri iraniano Mohammad Gavard Larjani e dalla parlamentare Marzemen Hadidechi, ha portato un messaggio riservatissimo per il segretario del Pcus Gorbaciov. L'agenzia sovietica Tass non ha fatto alcun cenno, ovviamente, sul contenuto del messaggio di Teheran ma alcuni osservatori han-

no visto nell'avvenimento uno sviluppo positivo dei rapporti tra Iran e Urss a coronamento della manovra di riavvicinamento dopo il cessate il fuoco nel Golfo e l'inizio del ritiro delle truppe dell'Armata Rossa dall'Afghanistan. Nelle prossime ore attorno alla questione afgana dovrebbero dunque maturare nuovi, importanti sviluppi. L'attenzione è concentrata sul territorio pakistano dove, oltre ai colloqui di Vorontsov, ci sarà una sorta di summit dei comandanti della guerriglia che dovrebbero mettere a punto il piano per la costituzione di un'assemblea provvisoria cui demandare il compito di amministrare l'Afghanistan una volta andato via l'ultimo soldato dell'Urss. L'annuncio dell'assemblea è stato dato ieri a Peshawar dal presidente di turno dell'«Alleanza dei sette», Sibghatullah Mojaddidi il quale ha tenuto una conferenza stampa confermando che, nei tre giorni di permanenza di Vorontsov, la guerriglia avrà certamente occasione di incontrarlo, dopo

La resistenza prepara un governo provvisorio A Kabul pronti alla fuga molti funzionari del regime

una concertazione tra tutte le fazioni (a Peshawar sono giunti ieri anche i leader guerriglieri residenti in Iran). Il presidente dell'«Alleanza» ha spiegato le ragioni della costituzione di una assemblea provvisoria. «Ormai - ha detto - è rimasto pochissimo tempo per il giorno delle elezioni in Afghanistan. Pertanto creiamo questo organismo che sarà composto dai comandanti, dagli intellettuali e dai leader politici attualmente in esilio. Secondo Mojaddidi, l'assemblea si dovrebbe riunire entro 2-3 settimane e prepararsi per il governo del paese immediatamente dopo il ritiro delle truppe sovietiche che, sulla base degli accordi di Ginevra siglati nell'aprile dello scorso anno, avverrà non oltre il 15 febbraio prossimo. Il presidente dell'«Alleanza» ha anche detto che è pronta una agenda dei compiti dell'«Alleanza» ma ha fatto capire chiaramente che in essa non potranno avere alcun ruolo gli esponenti del governo in carica, il regime - ha aggiunto - non può sopravvivere per molto

tempo e noi siamo in grado di governare tutte le regioni, compresa la capitale Kabul». Se la guerriglia vuole campo libero, lo sforzo dell'ambasciatore Vorontsov, il quale ha spiegato le ragioni della costituzione di una assemblea provvisoria, «Ormai - ha detto - è rimasto pochissimo tempo per il giorno delle elezioni in Afghanistan. Pertanto creiamo questo organismo che sarà composto dai comandanti, dagli intellettuali e dai leader politici attualmente in esilio. Secondo Mojaddidi, l'assemblea si dovrebbe riunire entro 2-3 settimane e prepararsi per il governo del paese immediatamente dopo il ritiro delle truppe sovietiche che, sulla base degli accordi di Ginevra siglati nell'aprile dello scorso anno, avverrà non oltre il 15 febbraio prossimo. Il presidente dell'«Alleanza» ha anche detto che è pronta una agenda dei compiti dell'«Alleanza» ma ha fatto capire chiaramente che in essa non potranno avere alcun ruolo gli esponenti del governo in carica, il regime - ha aggiunto - non può sopravvivere per molto

Città di Sesto San Giovanni

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

Bando di gara (per estratto)

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni intende procedere all'affidamento mediante appalto-concorso, della gestione su base pluriennale del proprio centro di soggiorno «Salvador Allende» sito in Bibbiana (Livorno).

Faranno carico alla ditta aggiudicataria e andranno a scomposta, mediante struttura del centro che consentano di alloggiare le sue truppe a spese di una ditta privata.

La ditta interessata potremo far pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le ore 18 del giorno 28 gennaio 1989, richiesta d'invito alla gara, in carta legale, indirizzata al Comune di Sesto San Giovanni, assessore ai Servizi sociali, assistenza e colonie, piazza della Resistenza n. 5, 20090 Sesto San Giovanni e corredata della documentazione indicata nell'avviso integrale di gara che potrà essere ritirato presso l'Ufficio contratti del Comune. La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante, dicembre 1988.

Sesto San Giovanni, 28 dicembre 1988

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
ASSISTENZA E COLONIE Vito Guazzetta

Ritrovato il corpo del torinese Paolo Mantegazza

Rio, il «battello della morte» progettato per 20 persone



La barca colata a picco nella baia di Rio con almeno 130 passeggeri a bordo era stata costruita nell'80 come yacht privato, capace di ospitare una ventina di persone. Mentre continua l'inchiesta della magistratura sono state sospese le licenze agli organizzatori della gita della morte. Ieri è stato ritrovato il corpo di Paolo Mantegazza, una delle vittime di nazionalità italiana.

RIO DE JANEIRO. In mare continuano le ricerche del corpo di Paolo Mantegazza, una delle vittime di nazionalità italiana. La barca colata a picco nella baia di Rio con almeno 130 passeggeri a bordo era stata costruita nell'80 come yacht privato, capace di ospitare una ventina di persone. Mentre continua l'inchiesta della magistratura sono state sospese le licenze agli organizzatori della gita della morte. Ieri è stato ritrovato il corpo di Paolo Mantegazza, una delle vittime di nazionalità italiana.



Il commissario di Rio Irieno Barroso ascolta la testimonianza del presidente dell'agenzia di viaggio che organizzò la gita della morte. Nella foto in basso: le operazioni di recupero del salme di Paolo Mantegazza nel naufragio del traghetto del traghetto

traghetto. Stessa sorte per la compagnia che aveva organizzato la capovoltata hanno fatto sapere di averla progettata nel 1980 come yacht privato e come tale adatto per ospitare una ventina di persone. Al momento del naufragio a bordo del «Bateau Mouché» c'erano, perlomeno 130 persone, se non addirittura 150. Il ministero della Marina invece ha fatto sapere che una revisione del traghetto era stata fatta il 28 dicembre e la nave era stata giudicata in condizioni di sicurezza e di navigazione soddisfacenti. Le autorità che coordinano il lavoro di recupero del salme hanno detto che trascineranno il relitto più a riva per raggiungere la sala

pranzo del battello dove possono trovarsi i corpi dei turisti che risultano ancora dispersi. Gli attori brasiliani Sergio Brito e Natalia Thimberg, a nome dei colleghi di Yara Amaral, l'attrice perita nella sciagura, hanno consegnato al governatore di Rio un documento firmato da personalità del mondo artistico e culturale chiedendo l'identificazione e la punizione dei responsabili del naufragio. Il governatore Moreira Franco ha risposto confermando di aver disposto la sospensione della licenza alle agenzie coinvolte nella vicenda per tutta la durata dell'inchiesta. Molti dei superstiti e dei parenti delle vittime del naufragio, hanno annunciato

Uno studio del ministero della Difesa britannico Miniscudo stellare per l'Europa con missili made in England

Un miniscudo stellare per l'Europa realizzato con i missili nucleari britannici, con funzioni complementari a quello (futuro ed eventuale), che gli Usa creerebbero per proteggere il proprio territorio: in tempi di trattative sul disarmo a tutto campo, sembrano un po' farneticazioni, ma si tratta invece dei risultati di una ricerca effettuata dal ministero della Difesa britannico su commissione americana.

La notizia ha scatenato naturalmente una valanga di polemiche. Il «ministro ombra» della Difesa per l'opposizione laburista Martin O'Neill ha accusato il governo di «scimmiettare le vanagloriose ambizioni americane», e di compromettere i rapporti con l'Unione Sovietica, proprio mentre sta sviluppandosi una vasta e complessa iniziativa per il disarmo.

Ma come funzionerebbe il miniscudo britannico? Secondo il «Times», gli scienziati del ministero della Difesa che hanno elaborato la ricerca, dopo 18 mesi di studi sono giunti alla conclusione che un sistema missilistico antibalistico potrebbe essere costituito in Europa con i missili «Sea Wolf» della Marina britannica, e con una rete di «Starstreak», i nuovi missili capaci di raggiungere il bersaglio seguendo un raggio laser, costruiti nei cantieri militari di Belfast per la difesa contraerea.

La Gran Bretagna dunque,

queste le conclusioni dello studio, possiede le armi nucleari e le tecnologie necessarie per dotare l'Europa di uno scudo stellare che completerebbe quello progettato per gli Stati Uniti secondo i progetti di Reagan. Alla ricerca hanno partecipato specialisti di cinque centri di ricerca del ministero della Difesa, legati da un contratto al Pentagono. Scopo dello studio era di stabilire, simulando su un computer un attacco nucleare, se l'Europa avrebbe la possibilità di neutralizzarlo almeno in parte. «La ricerca dimostra - ha dichiarato un alto funzionario del ministero della Difesa - che se siamo disposti ad affrontare la spesa possiamo proteggere i nostri arsenali nucleari contro un attacco globale da parte del blocco orientale, e mantenere le capacità di rappresaglia». La ricerca ha dimostrato inoltre che i missili «Sea Wolf» e «Starstreak» sono «tanto precisi da poter colpire una pallottola».

Urss, reclute ubriache in aereo Atterraggio forzato per maxirissa a bordo

Non sempre è colpa di un dirottamento, o di un'avaria, quando un aereo è costretto a un atterraggio di fortuna: la causa può essere anche una colossale, incontrollabile, sbornia collettiva. Tanto più sferzata, se a provocarla è stata una micidiale vodka fatta in casa. È quello che è accaduto su un volo della compagnia di bandiera sovietica Aeroflot, che trasportava 176 reclute dalla Georgia all'Estremo Oriente.

MOSCA. Un aereo della compagnia di bandiera sovietica Aeroflot è stato costretto ad atterrare quando le 176 reclute che si trovavano a bordo per essere trasportate dal Caucaso all'Estremo Oriente, ubriacatisi, hanno dato vita ad una gigantesca rissa. Lo ha riferito ieri il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaja Pravda», senza indicare tuttavia la data in cui il fatto si è verificato.

Il volo numero 7565 dell'Aeroflot, in volo da Tbilisi (capitale della Repubblica di Georgia) a Khabarovsk (Estremo Oriente sovietico), onde-

giava «come durante una tempesta», ha detto uno dei membri dell'equipaggio. L'aereo, un grande «Ilyushin-76», trasportava 176 reclute, la maggior parte delle quali ubriache, ed i pochi ufficiali presenti, sopraffatti, non hanno potuto far nulla per sedare la rissa, scrive il giornale.

«L'esperto equipaggio aveva volato nelle condizioni più difficili, ma non aveva mai dovuto affrontare niente di simile - scrive il giornale - Le reclute a bordo venivano gettate da una parte all'altra, come se fosse afferrato dai vuoti d'aria. Non c'era invece nessuna tur-

- La scomparse del compagno TOMMASO SICOLO**
colpita i comunisti e democristiani della Puglia e del Mezzogiorno. I compagni della commissione meridionale partecipano con profondo solidarietà al lutto della famiglia. Roma, 4 gennaio 1989
- Dopo lunga malattia è morto ieri a Bari il compagno TOMMASO SICOLO**
membro del Collegio centrale dei sindaci del Pci, combattente nella sua città e regione per lunghi decenni per la crescita della libertà e della democrazia e per l'affermazione dei diritti dei lavoratori. Le ricordo con dolore il Collegio centrale dei sindaci. Ferrara, 4 gennaio 1989
- Grazia Labate e la Sezione Sanità della Direzione del Pci esprimono alla famiglia e a tutti i collaboratori dell'istituto superiore di sanità profondo cordoglio per la scomparsa del Prof. FRANCESCO POCCHIANI**
direttore dell'istituto superiore di sanità. Roma, 4 gennaio 1989
- I comunisti venetici ricordano con commosso il compagno SILVIO IACOPPI**
deceduto lunedì scorso. Emigrato per 10 anni, tornò in Italia nel '78, dirigente del Pci, iscritto al sindacato, rappresentante del movimento operaio e del Pci nella comunità a Serezzusa e per la Comunità montana. Tutti i comunisti lo ricordano per le sue doti di tenacia, per l'impegno sociale e politico per la sua grande umanità. Il funerale si terrà oggi alle 15. Serezzusa (UD), 4 gennaio 1989
- I compagni e le compagne della SP sezione del Pci di Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di GIANNI MERCANDINO**
Sottosegretario per l'Unità. Torino, 4 gennaio 1989
- La Uisp Torino si unisce alla famiglia Mercandino per la perdita del caro compagno GIANNI**
e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Torino, 4 gennaio 1989
- I comunisti della Zona Settimo-Chivasso piangono la prematura scomparsa di GIANNI MERCANDINO**
la cui vita era e sarà un esempio costante di militanza rigorosa e di fedeltà intellettiva alla famiglia socialista condogliana. Sottoscrivono per l'Unità. Settimo-Chivasso, 4 gennaio 1989
- I compagni della sezione Fiat-Nord dolosamente colpiti dalla scomparsa del compagno GIANNI MERCANDINO**
porgono alla famiglia e al figlio la più commossa condogliana. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 4 gennaio 1989
- Silvana Fazio partecipa commossa al dolore per la morte del compagno GIANNI MERCANDINO**
ed è vicina al figlio Claudio. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Torino, 4 gennaio 1989
- La sezione del Pci della Famiglia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno GIANNI MERCANDINO**
ne ricorda la limpida, generosa, umana e politica figura. Sottoscrive in sua memoria per l'Unità. Settimo T.a., 4 gennaio 1989
- La famiglia Crivelli partecipa al dolore della famiglia Mercandino, ricorda la profonda umanità e la rigorosa moralità di lui. GIANNI**
e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Grugliasco, 4 gennaio 1989
- Giorgio e Silvana abbracciano Gianna e piangono la morte del cugino CARLO FERRERI**
in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 4 gennaio 1989
- Il Gruppo comunista alla Regione Puglia e i compagni dell'ufficio partecipano commossi al dolore della famiglia e dei comunisti baresi per la scomparsa dell'onorevole TOMMASO SICOLO**
prestigioso dirigente del Pci e del movimento sindacale pugliese. Bari, 4 gennaio 1989
- La Segreteria regionale FLAI CGIL Puglia esprime profondo cordoglio per la scomparsa del compagno TOMMASO SICOLO**
e lo ricorda impegnato alla direzione e nella lotta dei lavoratori agricoli pugliesi negli anni 60 e prestigioso dirigente del movimento operaio pugliese fino agli ultimi istanti della sua vita. Bari, 4 gennaio 1989
- I comunisti della CGIL di Bari partecipano al lutto della famiglia Siculo per la scomparsa del caro TOMMASO**
operaio metalurgico tra i fondatori della Fiom, segretario della Federazione provinciale della CGIL barese, segretario della Federazione del Partito e attivo parlamentare barese. Ricordando l'impegno profuso, fino alla guida dello SPI regionale, insieme alle doti di combattente e dirigente popolare, sottoscrivono 300.000 lire per l'Unità. Bari, 4 gennaio 1989
- I compagni della Segreteria, del Comitato direttivo e dell'apparato regionale del sindacato dei panificatori addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro TOMMASO SICOLO**
segretario generale dello SPI CGIL Puglia si stringono attorno ai familiari e al loro dolore. Bari, 4 gennaio 1989
- I lavoratori chimici pugliesi della CGIL si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Siculo per la scomparsa del loro caro compagno TOMMASO**
e ne ricordano il valore ed il contributo che ha dato alle lotte dell'intero movimento operaio pugliese. La Segreteria FILCEA Regionale Puglia Bari, 4 gennaio 1989
- Ina e Michele Patillo ricordano commossi l'amico e compagno TOMMASO SICOLO**
esempio di coerenza, tenacia, passione rivoluzionaria. Roma, 4 gennaio 1989
- Peppino Calderola partecipa al dolore della famiglia e del Partito comunista di Puglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro compagno TOMMASO SICOLO**
Roma, 4 gennaio 1989
- Le compagne e i compagni pugliesi della federazione Cgil scuotono una ventata di dolore al dolore di Franco e dei suoi familiari per la perdita del loro caro compagno TOMMASO SICOLO**
Bari, 4 gennaio 1989
- Con TOMMASO SICOLO**
I comunisti di terra di Bari perdono uno dei dirigenti più autorevoli ed amati. Nella sua figura limpida e rispecchiano 40 anni di storia del Pci barese, la vicenda più combattiva e generosa del popolo di questa terra e della sua costruzione di una società più giusta - moderna. Alla moglie Rosaria, ai figli Franco, Mimma, Gianni, l'abbraccio più forte. La camera ardente è allestita presso la federazione del Pci di Bari. Il funerale avverrà il 4 gennaio alle ore 15,50 in piazza Vittorio Emanuele II, Ciorriano, Bari. Bari, 4 gennaio 1989
- I giovani comunisti pugliesi partecipano fraternamente al dolore dei familiari e dei compagni che hanno stimato e amato TOMMASO SICOLO**
dirigente del movimento operaio, sempre attento ai movimenti delle nuove generazioni, che ha dedicato tutte le sue energie e tutta la sua intelligenza alla lotta per il progresso e la libertà del compagno. La FOCI pugliese Bari, 4 gennaio 1989
- La segreteria della Cgil Puglia partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del Pci. Il movimento sindacale per la perdita del loro caro compagno TOMMASO SICOLO**
Bari, 4 gennaio 1989
- L'Inca-Cgil Puglia partecipa con dolore alla scomparsa del compagno TOMMASO SICOLO**
Bari, 4 gennaio 1989